

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO- ANNO A

Nel Vangelo di questa domenica Gesù ci consegna tre parabole che parlano dello stesso mistero: il Regno di Dio. La parabola della zizzania, del granello di senape e del lievito ci rivelano un Dio che non agisce con l'impazienza degli uomini, ma con la sapienza dell'amore.

Nel campo seminato dal padrone cresce buon grano, ma durante la notte un nemico vi semina la zizzania. I servi vorrebbero estirparla subito, ma il padrone li ferma: «Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura». È una risposta che ci sorprende, perché anche noi vorremmo eliminare immediatamente tutto ciò che ci fa soffrire. Invece Gesù ci insegna che Dio è paziente. Egli vede ciò che noi non vediamo e sa attendere il tempo giusto, perché il suo desiderio è salvare, non distruggere.

Quante volte ci scandalizziamo davanti al male presente nel mondo, nella Chiesa o nella nostra stessa vita. Eppure il Signore non ci invita a fissare lo sguardo sulla zizzania, ma sul grano che continua a crescere. Il male esiste, ma non avrà mai l'ultima parola. Il giudizio appartiene a Dio e, alla fine, i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre.

Le altre due parabole completano questo insegnamento. Il Regno è come un minuscolo granello di senape: agli occhi del mondo sembra insignificante, ma racchiude una vita capace di diventare un grande albero. È anche come il lievito nascosto nella farina: nessuno lo vede, eppure trasforma tutta la pasta. Così opera Dio, non attraverso il rumore o lo spettacolo, ma nel silenzio, nella fedeltà quotidiana, nei piccoli gesti d'amore, nella preghiera, nella speranza custodita anche quando tutto sembra fermo.

Questo Vangelo tocca profondamente anche il mio cuore. Quando la malattia è entrata nella mia vita avrei voluto che Dio strappasse subito quella "zizzania". Invece il Signore non mi ha promesso un cammino senza prove, ma la sua presenza fedele in ogni passo. Guardandomi indietro, mi accorgo che, mentre io vedevo soprattutto il dolore, Lui continuava a far crescere il grano: una fede più forte, una pace che non pensavo possibile, la certezza di non essere mai sola. Anche le notizie belle ricevute lungo questo percorso, le ho accolte come piccoli germogli che Dio fa nascere nel tempo opportuno. Ho imparato che il Signore non arriva mai in ritardo: arriva quando il suo amore può portare il frutto migliore.

Per questo oggi non voglio fermarmi a contemplare la zizzania, ma continuare a riconoscere il grano che Dio semina ogni giorno nella mia vita, anche quando il cammino è pieno di buche e di sassi, Lui continua a camminare accanto a me. E se il Regno nasce da un piccolo seme e cresce nel silenzio come il lievito, allora anche una fede semplice, affidata completamente a Cristo, può diventare una speranza capace di sostenere molti. Il bene, anche se sembra piccolo, è sempre più forte del male, e l'amore di Dio conduce ogni cosa verso una mietitura di luce.

Con affetto, stima ed immensa gratitudine.

Giusy